

Rapporto

numero

7134R

data

23 novembre 2015

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione delle gestione e delle finanze sul messaggio 21 ottobre 2015 concernente l'approvazione del progetto "Centro di competenza agroalimentare Ticino" e stanziamento di un sussidio a fondo perso massimo di fr. 1'300'000.- nell'ambito del credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2012-2015 e della relativa Convenzione tra la Confederazione svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del 24 febbraio 2012

1. INTRODUZIONE E SINTESI

Il messaggio in oggetto propone la creazione di un "centro di competenza agroalimentare Ticino" (CCAT) con lo scopo di sviluppare ulteriormente il potenziale economico della catena del valore aggiunto del settore agroalimentare che, in particolare se abbinato al settore turistico, in Ticino è certamente elevato. Tuttavia la frammentazione degli attori, che spesso sono delle PMI a conduzione familiare, e la loro dispersione sul territorio, non consente una completa valorizzazione delle realtà esistenti e del loro potenziale.

L'intento è di introdursi in maniera sinergica a quanto già esiste costituendo un'interfaccia tra i settori, sia internamente alla filiera agroalimentare, sia mettendo a disposizione le competenze ai suoi partner, sia allestendo una banca dati della filiera agroalimentare ticinese.

La proposta rientra nell'ottica della politica regionale e consente quindi da un lato di attivare delle risorse cantonali e federali già di fatto stanziate con i relativi crediti, dall'altro di costituire una nuova realtà che però non vuole diventare, in alcun modo, un ulteriore ente da subsidiare. In questo senso è chiarito sin da subito che il centro in questione dovrà, nel corso del quadriennio iniziale, saper sviluppare una rete e un'autorevolezza tali che gli consentano di continuare la sua attività senza ulteriori aiuti da parte del Cantone.

Non si vogliono quindi trascinare avanti esperienze che non funzionano ma piuttosto si vogliono valorizzare le realtà già presenti sul territorio in particolare favorendo la loro messa in rete.

2. LA PROPOSTA DI COSTITUZIONE DEL CCAT

La proposta di costituzione del nuovo centro risulta volta all'introduzione di un nuovo metodo di lavoro che mira a creare le condizioni per fare in maniera che un settore si possa sviluppare.

La creazione in Ticino del CCAT andrebbe a perseguire i seguenti 5 obiettivi:

1. rendere l'offerta dei prodotti e servizi agroalimentari tipici accessibile ai diversi consumatori in Ticino e al di fuori;
2. fungere da interfaccia tra i settori, con un'attenzione particolare alla produzione primaria e alla ristorazione;
3. sviluppare e promuovere la Rete agroalimentare del Territorio (RdT);
4. promuovere i marchi già esistenti nella filiera agroalimentare;
5. collaborare e coordinarsi con il settore turistico per integrare l'offerta del prodotto agroalimentare in quella turistica.

Considerato che i dati che dicono quanto per il turista è importante l'esperienza agroalimentare (in particolare per i turisti svizzero tedeschi), tra gli attori coinvolti vi sarà un coordinamento particolare con il settore turistico che nello specifico sarà rappresentato dall'OTR-MB

In questo senso si cercherebbe quindi di inserirsi in maniera complementare alla conferenza agroalimentare, che promuove la promozione dei prodotti della filiera in questione, favorendone con il CCAT prevalentemente l'aspetto dello sviluppo.

A medio termine andrà poi valutata la possibilità di integrare le due strutture, di fatto si andrebbero ad unire la creazione dei prodotti al tassello del marketing legato agli stessi.

A livello di struttura si prevede la creazione di un'associazione con un'organizzazione molto snella composta fondamentalmente da un direttore e 2-3 collaboratori.

3. GLI ASPETTI FINANZIARI

Secondo la struttura stabilita il nuovo CCAT non necessiterà di alcun finanziamento a carico della gestione corrente del Cantone o a carico dei comuni.

Il credito iniziale pari a 1,3 milioni di franchi sarà garantito per 800'000 franchi da parte del Cantone con il credito quadro riguardante la nuova politica regionale e per 500'000 franchi da un credito federale per l'attuazione del programma cantonale nell'ambito della politica regionale.

Si rende attenti che per poter beneficiare dell'aiuto economico federale è indispensabile poter disporre dell'approvazione del seguente messaggio al più tardi nella sessione di dicembre del Gran Consiglio.

A garanzia del monitoraggio dell'esperienza vi è il fatto che il CCAT sarà tenuto a fornire indicazioni di dettaglio sul suo operato, anno per anno, per poter determinare gli effetti economici del progetto sulla base di indicatori specifici.

4. CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione della gestione e delle finanze ritiene che nell'ambito dell'intervento cantonale in favore dello sviluppo economico regionale sia importante favorire in particolare le iniziative che soddisfano due criteri:

1. valorizzano delle realtà già presenti e radicate nel territorio
2. sono in grado, nel medio termine, di sostenersi autonomamente.

Seguendo questi due criteri al CGF ritiene che il CCAT rientri nei parametri per essere sostenuto da parte dell'ente pubblico nella sua fase di avviamento e propone quindi al Gran Consiglio di approvarne il finanziamento come proposto dal messaggio governativo e a aderire al relativo DL.

Per la Commissione gestione e finanze:

Alex Farinelli, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Caprara -
Caverzasio - Chiesa - Dadò - De Rosa -
Foletti - Garobbio - Gianora - Guerra -
Kandemir Bordoli - Lurati S. - Pini -
Quadranti - Savoia